



GIOVANNI MARIA BELLU
Condirettore
gbellu@unita.it

Giovanni Maria Bellu

Filo rosso

Contro il grigio

Scrivo oggi Amara Lakhous, scrittore di origine algerina e cittadino italiano, che fino a qualche tempo fa il razzista era giudicato un personaggio bizzarro e folkloristico, un innocuo imbecille che suscitava più ilarità che preoccupazione. Affermazioni come quelle che ciclicamente escono dalla bocca dei leader leghisti erano unanimemente condannate o, più spesso, liquidate alla stregua degli spropositi di un ubriaco. Oggi, invece, accade che quelle stesse affermazioni vengano prese in considerazione come l'espressione, magari un po' colorita, di un disagio reale. E che un ministro dell'Interno possa celebrare come eroiche vittorie militari i «respingimenti» (a volte le parole sono brutte quanto il loro significato) di donne, uomini e bambini che tentavano solo di fuggire dalla guerra e dalla fame.

Ci sono molti argomenti per affermare che siamo un paese che rischia di diventare razzista: un lungo elenco di vicende della vita quotidiana, di norme di legge, di dichiarazioni politiche pronunciate in consessi solenni. Ma, a esaminare nel dettaglio questo materiale, si scopre che è molto più complesso e per certi aspetti «ricco» di quanto appaia a uno sguardo superficiale. Perché la stessa violenza, la stessa indifferenza, lo stesso cinismo colpiscono anche cittadini italiani. Persone, cioè, che parlano

la stessa lingua (anzi, di solito la parlano molto meglio) dei loro aggressori. Non sono neri o gialli. Sono gay, lesbiche, o sono semplicemente poveri.

Qualche giorno fa, nel tentativo di colpire un magistrato «colpevole» di aver emesso una sentenza sfavorevole al premier, una televisione del premier lo ha pedinato. Il tentativo di scoop denigratorio è andato a vuoto. La telecamera nascosta ha infatti potuto solo registrare le immagini di un uomo normale che esce di casa, cammina per strada e va dal barbiere. Ma quelle immagini sono state mandate in onda accompagnate da un commento che, con insistenza, tentava di presentare come «stravaganti» quei comportamenti normalissimi. «Stravaganti», cioè diversi, fuori dall'ordinario e, perciò, da additare al pubblico ludibrio.

Un episodio molto istruttivo. La diversità è diventata, per il senso comune, una tale colpa che quando si vuole colpire un avversario addirittura la si inventa. E siccome stiamo parlando non di professionisti ma di autentici scienziati della disinformazione, abbiamo da questo piccolo e miserevole episodio la misura del punto a cui siamo arrivati.

Ecco perché la manifestazione antirazzista che si svolge oggi a Roma è in qualche modo sorella di quella per la libertà di manifestazione del pensiero che si è svolta lo scorso 3 ottobre. Perché il razzismo e l'omofobia sono i frutti malati di un degrado civile e culturale del quale i mezzi d'informazione, e i loro pochi e protervi controllori, sono tra i principali responsabili. Hanno creato un modello di paese uniforme, e dunque grigio e triste. Ha ragione Igiaba Scego: oggi scendiamo in piazza per rivendicare un diritto antico. Il diritto alla felicità, una parola che si scrive con lettere dai colori diversi.

Oggi nel giornale

PAG. 14-15 ■ PRIMO PIANO

**Scalfaro: istituzioni sotto attacco
l'indifferenza è pericolosa**



PAG. 30-31 ■ ECONOMIA

**Sì al piano-casa sardo: parte
l'assalto del cemento alle coste**



PAG. 12 ■ ITALIA

**Mediaset spia il giudice Mesiano
L'Anm: è denigrazione**



PAG. 24-25 ■ MONDO

Talebani, Times accusa ancora l'Italia

PAG. 22 ■ ITALIA

Mafia, si indaga su 10 anni di trattativa

PAG. 34-35 ■ CONVERSANDO CON

Latouche: l'era della crescita è finita

PAG. 38-39 ■ FESTA DEL CINEMA

Memorie dai lager cileni

PAG. 45 ■ SPORT

Juve e Inter, verifica con viola e Genoa

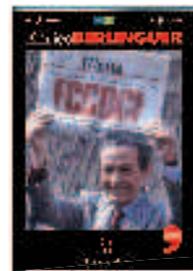


presentano

Enrico Berlinguer

Una straordinaria biografia ricca di materiali inediti, con l'esclusiva firma di Giovanni Minoli. Un ritratto a tutto tondo dell'uomo e del politico. Dal caso Moro, fino alle ultime ore della vita di uno dei leader più carismatici del nostro paese, rimpianto da compagni ed avversari.

In edicola solo con **l'Unità**



DVD a soli
€5
in più rispetto al prezzo del quotidiano

di Giovanni Minoli